

Sconcertanti dichiarazioni d'intenti del neoassessore al traffico

«Licenza d'ingorgo» in centro

La Dc ha un'idea: via libera alle auto

La chiusura? «Una presa in giro» - Qualche soluzione? «Soltanto tra cinque anni»



La chiusura del centro storico? Un'enorme presa in giro. E così anche il referendum, i cui risultati non sono neppure da prendere in considerazione. E allora, cosa fare per risolvere i guai della già tanto caotica circolazione cittadina? Semplice: innanzitutto bisogna drasticamente eliminare la sperimentazione del sabato mattina, far ritornare gli autobus a piazza di Spagna (circuito del Tridente) e infine aspettare pazientemente che passino cinque anni, il tempo necessario per la realizzazione delle grandi strutture viarie. Grosso modo, e sia pure sintetizzata per grandi linee, è questa la «filosofia politica» del neoassessore democristiano al traffico Massimo Palombi, o perlomeno questo è quanto si evince da un'intervista apparsa ieri nella cronaca romana di un importante quotidiano. Un esordio davvero non promettente. A giudicare da tali dichiarazioni il partito scudo crociato di fronte a un nodo così spinoso come quello del traffico non solo sembra non avere in mano alcun programma preciso ma, peggio anco-

ra, si accinge a smantellare tassello per tassello ciò che era stato raggiunto con fatica dalla passata giunta di sinistra. Insomma, una totale inversione di rotta. Qualche esempio: invece di anticipare piani specifici, che fa l'assessore? Mette le mani avanti: «Signori miei — lascia intendere — calma, andiamoci piano». E poi confessa candidamente: «Non posso mica fare miracoli annunciando tempi lunghi. Altrimenti iludente la risposta per l'immediato: sfalsamento degli orari scolastici (e sarebbe interessante sapere come Palombi intende realizzare una così rivoluzionaria innovazione) per rendere meno traumatico l'impatto autunnale, l'eliminazione (peraltro annunciata senza nessuna spiegazione) dell'interdizione settimanale del traffico privato all'interno delle Mura Aureliane, e il ritorno dei bus a piazza di Spagna. Perché i bus — sostiene coraggiosamente il neoassessore — «inquinano molto di più delle macchine». E poi la «chicca» finale: cosa farà l'assessore nei pros-

simi mesi? Viaggi, tanti viaggi nelle principali capitali europee per vedere come se la cavano all'estero. Il tutto condito con una buona dose di arroganza che certo non fa onore a un amministratore appena entrato in carica. Alla domanda sul come pensa di utilizzare i dati raccolti dal sondaggio proposto nell'ultima tornata elettorale, Palombi risponde: «Come fanno i cittadini a sapere se si deve chiudere o meno il centro? Il 70 per cento di cui si parla rappresenta il trenta per cento degli abitanti. Il dato quindi non può essere preso in considerazione». «Tutto ciò è sconcertante, assolutamente sconcertante — commentava ieri a caldo Walter Tocci membro del comitato centrale del Pci e vice capogruppo al Comune —. Finita l'eco demagogica elettorale la Democrazia cristiana mostra la sua faccia vera, venendoci a dire che per poter circolare tranquillamente per Roma, senza stress e senza il rischio di ritrovarci di nuovo di fronte a venerdì neri, bisogna attendere nei mesi ma-

anni. E per assurdo l'unica misura immediata è l'interruzione di un esperimento che pure ha riscosso un certo consenso. Non solo. Fiaccato da tanta fatica l'assessore Palombi sostiene che se ne andrà in giro per il mondo... Non c'è che dire: prima di partire ci lascia un bel saggio di ideologia sostenendo chiaro e tondo che i cittadini non sono abilitati a discutere. Io credo che prima di prendere il volo per altri lidi, sarà bene che Palombi venga in consiglio comunale a discutere il suo progetto. Noi comunisti, ma sicuramente anche i repubblicani e i socialisti, cercheremo di fargli capire che la chiusura del centro storico non è un capriccio inventato per gioco, ma una necessità imprescindibile, un'occasione per vivere meglio, attesa da molti romani e probabilmente anche da una schiera di elettori che hanno votato per il suo partito».

Valeria Parboni

GIORNI D'ESTATE



Proietti, «Come mi piace»!

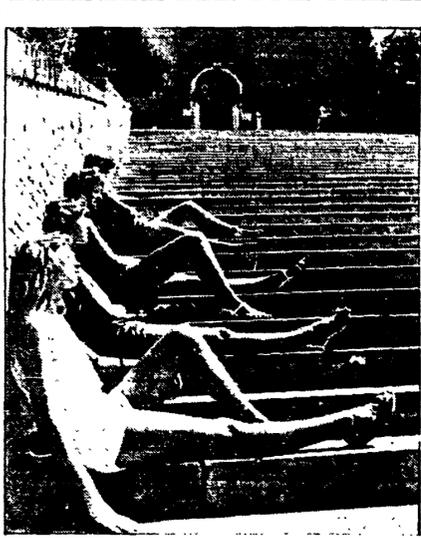


Foto di gruppo con Gigi Proietti in «Come mi piace»

● **LOVE CITY** (Lungotevere del Foro Italico - Piazza Marsicello Giardino) - Alla città dell'amore stasera arriva Gigi Proietti. Alle 20.30 il popolarissimo attore presenta «Come mi piace», uno spettacolo già dato con grande successo nei mesi scorsi, ma che per l'occasione viene integrato con alcune parti dedicate all'amore. I testi (della prima edizione) sono di Proietti e di Roberto Lerici, le coreografie di Gino Landi, le musiche di Vito Tommaso. Gli attori che lo affiancano sono Rossella Camilli, Franco Chirico, Alessandra Col-

lovel, Pietro De Silva, Francesca Loriga, Fabrizia Magaglio, Antonio Scarafino, Giorgio Trabassi. Il prezzo del biglietto è di lire 13.000. La serata, per il resto, continua ad offrire la possibilità di una visione di mostre permanenti di pittura, scultura e fotografia; il bar-ristorante e, nelle ore piccole, la Discoteca degli Spechi. Ma dentro «Love City» c'è anche «Love Cards», il gioco per le coppie (di qualunque sesso). Le «carte» viene data tutte le sere insieme al biglietto di ingresso e deve essere usata nella Galleria

degli Amanti. Qui, da un lato sono esposte 15 fotografie di protagonisti di famose situazioni amorose del cinema hollywoodiano, che le coppie devono riconoscere rispondendo ai 15 enigmi sulla Love Card. Dall'altro lato della Galleria sono esposti 10 temi proposti dal Top Ten Test. La Love Card va compilata e consegnata al computer che si trova all'uscita della Galleria. Alla fine una giuria di esperti d'amore decreterà la coppia vincitrice del premio (un viaggio alla Festa della Birra di Dortmund).



...mentre a casa loro piove

Quattro gradini per otto gambe da riportare nella umida e nebulosa Europa del nord, abitratissime. Che porta che la scaltrezza sia quella dell'Ara Coeli, certo meno celebre all'estero di quella di Trinità dei Monti, l'importante è godersi ogni singolo raggio di sole «made in Italy». Con gli occhi chiusi, incuranti della spettacolarità di Roma, le quattro giovani turiste sembrano ben consapevoli che al Paese loro piove e il termometro già corre verso lo zero.

Contro la chiusura della fabbrica di patatine di via Collatina

Gli operai occupano lo stabilimento Pai

Dal 2 settembre i 58 lavoratori saranno messi in cassa integrazione a zero ore. Atteggiamiento «pilatesco» del ministro alle Pp.Ss. - La posizione del sindacato

Fabbrica chiusa. Fabbrica immediatamente occupata. La risposta dei 58 lavoratori dello stabilimento Pai di Roma non si è fatta attendere. Come già l'azienda aveva annunciato, dal 2 settembre saranno tutti messi in cassa integrazione per un anno a zero ore. Ma è chiaro sin da ora che l'azienda della celebre patatina non ha alcuna intenzione di riaprire lo stabilimento di Via Collatina il prossimo settembre. La Pai, favorita dall'atteggiamiento pilatesco del ministero delle Partecipazioni statali, del resto, lo ha detto ieri mattina a chiare lettere, nel corso di una riunione tra le due parti convocata al ministero. Dura è stata la risposta dei lavoratori che hanno deciso di presidiare la fabbrica notte e giorno finché il ministero non si deciderà a convocare un'altra riunione e, comunque, finché non ci saranno

precise garanzie per la ripresa produttiva e la salvaguardia dei livelli occupazionali. Nessuno spiraglio, finora. Del resto già lunedì mattina gli operai entrando in fabbrica si sono trovati di fronte un'amara sorpresa. Domenica scorsa l'azienda che fa parte del gruppo Sme aveva già fatto sparire diversi macchinari. E questa la conclusione di una vertenza che si trascina dall'aprile scorso, quando la Pai annunciò tagli un po' in tutta Italia. «L'azienda — denuncia Luigi Stanca, segretario della Filziat Cgil provinciale (il sindacato degli alimentari) — è stata sorda a tutte le nostre richieste. Abbiamo proposto varie soluzioni da trovare attraverso la riduzione dell'orario di lavoro, la mobilità, i prepensionamenti. Ma non hanno accettato neppure una». Stesso atteggiamento di chiusura ieri mat-

tina al ministero delle Partecipazioni statali. All'incontro, oltre a Cgil-Cisl-Uil, hanno partecipato rappresentanti della Pai Alivar e della Sme e, in rappresentanza del ministro, un funzionario, il dott. Telesca. La Pai, di fronte alla richiesta dei sindacati di categoria di presentare un progetto per la ripresa produttiva ed occupazionale dello stabilimento di Roma, ha detto di non aver nessuna soluzione. Ed il ministero ha lasciato capire chiaramente di non voler far nulla per ostacolare la chiusura della fabbrica. Di fronte a questo inaccettabile atteggiamento i rappresentanti sindacali hanno dato vita ad un'occupazione simbolica della sala dove si svolgeva la riunione, durata un paio d'ore. Fino a quando il dott. Telesca si è di nuovo presentato dicendo di accogliere la richiesta di convo-

care a breve termine un'altra riunione. E così con questo pallido impegno si è chiuso l'incontro di ieri mattina. Forse tra sei-sette giorni si svolgerà una nuova riunione tra le parti. Intanto lo stabilimento sulla Via Collatina da ieri pomeriggio alle cinque è occupato dai lavoratori. Ieri con un atto provocatorio, volto ad intimidire i lavoratori, l'azienda ha chiesto l'intervento di una pattuglia dei carabinieri. Mentre assai incerta è la sorte della Pai di Roma, nubi pesanti si addensano anche sul deposito dell'Olio Bertolli (facente parte sempre del gruppo Pai Alivar) in via della Fisana. Tra i «tagli» annunciati ci sono anche i 18 operai impiegati nel deposito. «E tutto ciò — dice Luigi Stanca — mentre la Sme ha chiuso il bilancio '84 con un attivo di 50 miliardi».

Paola Sacchi

Sudafrica: manifestazione a Roma contro l'apartheid

Alcune centinaia di persone hanno manifestato questa mattina dinanzi alla sede dell'ambasciata del Sudafrica, in piazza Montegrappa a Roma, contro la politica dell'apartheid e per la liberazione del leader nero Nelson Mandela. La manifestazione è stata promossa da Democrazia Proletaria e dai movimenti per la pace. Una delegazione ha chiesto di essere ricevuta dai diplomatici sudafricani ma ha ricevuto una risposta negativa.

Aids: le disposizioni del Comune di Roma

L'assessore alla Sanità del Comune di Roma Mario De Bortolo ha dato disposizione alle Usl affinché i relativi servizi trasfusionali — in attuazione e secondo le norme impartite dal ministero della Sanità e dalla Regione Lazio — afferma una nota — alla ricerca dell'anticorpo «Hiv III», collegato in alcuni casi con l'Aids, su ogni unità di sangue donato.

Negata la libertà provvisoria: Nicoletti resta in carcere

È stata respinta la richiesta di libertà provvisoria o di scarcerazione per motivi di salute per Enrico Nicoletti, l'imprenditore romano già coinvolto nella vicenda di Tor Vergata ed ora detenuto perché accusato, tra l'altro, di concorso in un omicidio e in un sequestro di persona, e di associazione per delinquere. Per il magistrato la documentazione medica che attesterebbe le malattie denunciate dall'imputato potrebbe essere «adeguatamente curate» anche nel centro clinico del carcere.

Banda dell'«Arancia meccanica»: in 59 rinnovi a giudizio

Cinquantanove persone sono state rinviare a giudizio dalla magistratura romana perché accusate di aver fatto parte della cosiddetta «banda dell'arancia meccanica», un'organizzazione criminale che per cinque anni, dal 1976, al 1981, ha terrorizzato i romani residenti nelle zone più agiate mettendo a segno non meno di 700 rapine in appartamenti, tenendo in ostaggio per intere notti le vittime e violentando alcune donne.

Sequestrata dalla Finanza a Fiumicino droga per 5 miliardi

Diciassette chili di eroina nelle valigie di 3 portoghesi

I trafficanti sono stati arrestati - Lo stupefacente viaggiava da Nuova Delhi a Malaga. Un cane antidroga ha fiutato la polverina il cui valore oscilla tra i 5 e gli 8 miliardi

Diciassette chili di eroina, in viaggio da Nuova Delhi a Malaga nascosti nei doppiopondi di tre valigie, sono stati sequestrati ieri mattina all'aeroporto di Fiumicino. La guardia di finanza ha scoperto la grossa partita di «brown sugar» grazie al fiuto di Icles, un cane antidroga della scuola di Anzio. Poco dopo alla ricezione bagagli sono stati arrestati tre corrieri internazionali, due donne e un uomo di origine portoghese, passati a ritirare le valigie. I trafficanti (Abdul Aziz Tajudine, ufficialmente rappresentante di libri di 38 anni, sua sorella Shemin Tajudine Husse, 29 anni, insegnante, e Narmim Moham-

med Ah, disoccupata di 32 anni) sono arrivati alle 8.30 a Roma con il volo Az-787 proveniente da Nuova Delhi. Solo un breve scalo per ripartire un'ora e mezzo dopo con un aereo diretto a Madrid e Malaga. I loro bagagli, insieme a quelli dei passeggeri del volo, sono stati però controllati accuratamente dai finanziari e dal personale della dogana. L'eroina ben nascosta non è sfuggita al fiuto di Icles, un bel Labrador antidroga della finanza. Gli arresti hanno fatto proseguire le valigie sui nastri dell'aeroporto, per scoprire i proprietari. Qualche minuto dopo i tre portoghesi si sono presentati alla ricezione.

scontrini alla mano per ritirarle. La finanza li ha fermati invitandoli ad aprire le valigie chiuse ermeticamente. Nei doppiopondi erano nascosti 41 pacchetti di eroina, più di 17 chili di polvere bianca destinata probabilmente al mercato spagnolo. Il loro valore, secondo calcoli approssimativi, oscilla tra i 5 e gli 8 miliardi. Un altro duro colpo agli spacciatori è stato dato mercoledì dalla polizia marittima di Civitavecchia. Dai parabordi di un panfilo spagnolo, portato in porto a causa del maltempo, sono saltati fuori 30 chili di hashish confezionato in pani pronti per la vendita. Gli

agenti hanno arrestato Nicolas Parlate Escobar, 35 anni, di Malaga, che guidava l'imbarcazione, e i suoi compagni di viaggio Maria del Mar Madronal Benitez, 28 anni, di Siviglia, e Pascual Juan José Borrero, 34 anni anche lui di Siviglia. I tre avevano cercato di spacciare parte della droga nella cittadina laziale. La polizia li ha seguiti e dopo un'ispezione con i cani antidroga ha scoperto nel panfilo la grossa quantità di hashish, che vale sul mercato quasi mezzo miliardo. Per i tre corrieri è scattato l'arresto per importazione e detenzione di droga e associazione per delinquere.

l. fo.



E stasera opera buffa con Rossini



Gioacchino Rossini

● **OPERA BUFFA** — Inizia oggi, e dura cinque giorni, «Un po' di saggezza, un po' di sentimento», (il Festival romano delle arti musicali, ovvero l'Opera buffa italiana del XVIII e XIX secolo. La rassegna è firmata dal Gruppo arte iniziative culturali per l'Europa e si avvale di molti promotori: dall'Ente provinciale per il turismo al Teatro di Roma, dall'assessore alla cultura del Comune a quello della Regione. Il luogo di svolgimento è il Teatro romano di Ostia Antica, dove il 25 agosto si era chiusa con esiti lusinghieri la stagione teatrale '85.

Il primo lavoro in programma (stasera, ore 21), e anche il più atteso, è «Il barbiere di Siviglia» (replica il 3 settembre) di Gioacchino Rossini. L'edizione va in scena con i «tagli» voluti dallo stesso Rossini dopo la prima recita quella che si tenne nel 1816 al Teatro Argentina di Roma. Alla direzione dell'orchestra e coro regionali del Lazio (tutti giovani) si alternano Luciano Pelosi e Nili Harpaz. Il regista è Giuseppe Giuliano. Domani si presenta il campionario dello Speziale, una opera poco nota di Donizetti e «ouverture» da opera buffa di Rossini.

● **TEMPIETTO** — Il prossimo concerto in programma è domani alle ore 20.30 alla Basilica di San Nicola in Carcere (via del Teatro Marcello) Patrizia Battellini (clarinetto) e Mauro Arbusti (pianoforte) si misurano con musiche di Weber, Busoni, Rode, Sean Jean, Rossini. Alle 21.10: Liriche di autori classici; alle 22: «Canto incantato del Giardino d'oro», musiche per coro di Jannoni Sebastianini e Moscetti.

«L'attore, la scena...» con Annie Girardot



Annie Girardot

● **CINEMA-TEATRO** — L'Argostudio di via Natale Del Grande 21/27, in Trastevere, ha allargato i suoi spazi e da lunedì 2 settembre apre le iscrizioni ad un seminario per attori di cinema e di teatro «L'attore, la scena...» tenuto da un personaggio d'eccezione, l'attrice francese Annie Girardot. Lo stage, che durerà cinque settimane, si svolge dal 14 ottobre al 16 novembre e prevede un massimo di 100 allievi più 20 auditori. Per ogni informazione ci si può rivolgere nella sede dello Studio o telefonando al n. 5998111.



Tennis per ogni gusto

SPORT

● **100 GIORNI DI SPORT** — Oggi, nei 25 impianti speciali al Foro Italico, dalle 17 alle 23, è possibile fare, liberamente, ginnastica, calcio, nuoto, pallavolo, sport invernali, sci nautico, tennis, tiro con l'arco, tennis tavolo, bocce, tiro a segno, alpinismo, minitennis ed educazione fisica. Alle 21.30, nel piazzale centrale, per la rassegna cinematografica sportiva, viene proiettato nell'ordine: «Atletica sempre» - Italia (Multiproiezione), «Olimpiadi di Tokio 1964» - Giappone e «Messico 1968» (Olimpiadi Messico).

● **CINA** — Sono ancora disponibili i posti per il viaggio che l'Associazione Italia-Cina organizza dal 5 ottobre (per 20 giorni) seguendo un itinerario che tocca Hong Kong, Shanghai, Pechino e molti altri posti. Rivolgersi alla sede dell'Associazione, via del Seminario, 87 — tel. 6797090-6790408.

Un ginseng tossicodipendente. Marco Suriano, di 23 anni, è stato geolietato da un suo amico nell'ingresso del Sat di via Riari a Trastevere: guarirà in pochi giorni. Il ragazzo stava entrando nella sede della Lsi firm/1 per ritirare la sua dose di metadone quando è arrivato

Dopo una lite accoltella l'amico nella sede del Sat

un suo conoscente, Fabrizio Conto, 27 anni. I due hanno cominciato a litigare, sembra per questioni di soldi. Improvvisamente il Conto, arrestato poco dopo, ha tirato fuori un coltello e ha sferrato un colpo al ventre di Marco Suriano.